



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 15

Approvato dal Consiglio Comunale in data 17 dicembre 2018

OGGETTO: LA RESPONSABILITÀ DELLE PAROLE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che la società italiana contemporanea è, in modo più evidente del passato per la diffusione e la immediatezza dei social media, attraversata e inquietata da episodi di offesa e di disprezzo verso persone o gruppi, in particolare verso le minoranze. Tali parole o gesti o comportamenti trovano argine e deterrenza nella giustizia penale e nella giustizia civile: basti ricordare la Legge 13 ottobre 1975 n. 654 di recepimento della Convenzione internazionale sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione e il Decreto Legge 26 aprile 1993 n. 122 convertito dalla Legge n. 205, cosiddetto Decreto Mancino che reprime l'incitamento alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Ciononostante e indipendentemente dalla volontà e possibilità delle parti offese ad adire alle tutele giudiziarie, un clima di prevaricazione e i sentimenti esibiti di avversione e di livore, fino alle espressioni di odio, minano la civile convivenza e indeboliscono la democrazia;

CONSIDERATO

che in virtù di tali preoccupazioni la comunità internazionale da anni promuove strategie di contenimento e di contrasto e ha definito l'insieme di quei fenomeni come "hate speech". Il Comitato dei Ministri del Consiglio di Europa definisce gli hate speech come le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo, i nazionalismi e gli etnocentrismi, gli abusi e le molestie, gli epiteti, i pregiudizi, gli stereotipi e le ingiurie che stigmatizzano e insultano. Lo stesso organismo peraltro ha varato un manuale "No hate speech, idee contro il discorso di odio" che è stato presentato al Parlamento italiano;

RICORDATO

che nel 2014 è stata lanciata la campagna nazionale "No hate speech" con la messa in onda

anche sulle reti Rai di spot televisivi e radiofonici, come forma di promozione dei diritti umani di fronte a odio e intolleranza espressi tramite il web (il 41 % delle discriminazioni segnalate in Italia nel 2012 sono riconducibili al web). Ancora nel 2016 è stata presentata la mobilitazione "Le parole possono uccidere" organizzata da Famiglia Cristiana, l'Avvenire, la Federazione italiana dei Settimanali cattolici e dall'agenzia Armando Testa;

APPRESO

che al Senato della Repubblica è stato depositato il Disegno di Legge 362, a prima firma della Senatrice Segre per istituire una Commissione parlamentare di indirizzo e controllo su tali comportamenti, in attuazione delle convenzioni e degli accordi internazionali, anche al fine di promuovere ogni iniziativa utile e a raccogliere statistiche e analisi svolte da istituzioni, organismi e associazioni che si occupano sia dei crimini di odio sia del cosiddetto hate speech;

RICHIAMATE

le iniziative già assunte dal Consiglio Comunale di Torino:

- Mozione n. 88/2017 (mecc. 2017 04835/002) avente per oggetto "CENSURA DI EPISODIO DI RAZZISMO";
- Mozione n. 83/2017 (mecc. 2017 03204/002) avente per oggetto "REPRESSIONE DEI CRIMINI DI ODIO";
- Mozione n. 84/2017 (mecc. 2017 03547/002) "VALORI DELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA";

AUSPICA

la pronta approvazione da parte del Parlamento italiano del DDL 362 "Istituzione di una Commissione parlamentare di indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza" e a tal fine farà pervenire alle sedi deputate il presente ordine del giorno;

SI IMPEGNA

a operare nello spirito di prevenzione e di contrasto, anche promuovendo iniziative pubbliche con giuristi e con giornalisti finalizzate a responsabilizzare sul tema della intolleranza e della offesa, in base a discriminazioni, e a confermare invece un clima di civile convivenza.
